

MADLINE MILLER L'autrice dei bestseller "Circe" e "La canzone di Achille" oggi al Circolo dei Lettori per la preview del Festival del Classico

«Abbiamo rimpiazzato gli dei con i supereroi»

L'INTERVISTA/2

FRANCESCA ROSSO

Da sempre il mito incanta, meraviglia ma soprattutto ci assomiglia. Perché, fuori dallo spazio e dal tempo, parla di noi: amori, guerre, relazioni, lutti, emozioni, fragilità, ossessioni e mostri. Il mito siamo noi. Sappiamo che non è reale ma non possiamo farne a meno perché meglio di ogni altro racconto esprime il nostro sentire.

A inaugurare l'anteprima del Festival del Classico, stasera alle 19 sui canali Facebook e YouTube della Fondazione Circolo dei Lettori e su festivaldelclassico.it è una vera star: Madeline Miller, autrice di best seller americana e docente di latino e greco. «La forza dei miti» è un incontro a partire dai suoi «La canzone di Achille», «Circe», **Marsilio** e «Galatea» (**Sonzogno**), in testa alle classifiche anche grazie a TikTok, libri che hanno conquistato gli adolescenti di tutto il mondo.

Cosa è il mito e perché è così potente oggi?

«I miti sono storie che raccontiamo a noi stessi e che si allontanano dai confini della Storia ufficiale, anche se, naturalmente, ci sono anche molti miti sulla Storia. Sono così grandi e potenti che sopravvivono attraverso le generazioni. Abbiamo bisogno di storie epiche perché

a volte ci sembra che nient'altro sia abbastanza grande per esprimere l'intensità delle nostre esperienze umane. E poi i miti sono anche catartici: a volte è un sollievo ricordarci che non dobbiamo combattere un ciclope o un leone».

Ha moltissimi giovani follower su TikTok. La rivoluzione digitale è più adatta al "my-

thos" che al "logos"?

«I social sono adatti a tutto. Sono uno specchio di noi in tutta la nostra disordinata umanità.

Sono funzionali sia al mito sia al pensiero razionale. Ciò che i social media offuscano è la nostra capacità di distinguere quale è uno e quale l'altro».

Possiamo paragonare eroi e dei antichi ai supereroi con-

temporanei?

«Assolutamente sì! Molti supereroi moderni sono stati creati da persone che amavano la mitologia e le storie sono piene di riferimenti mitologici, da Thor a Wonder Woman. Le storie di supereroi sono avventure epiche più grandi della vita che possono essere "riavviate" ancora e ancora, esattamente come gli

antichi miti. Lo stesso Achille è stato riavviato centinaia se non migliaia di volte da Omero ai tragici, a Virgilio, Ovidio, Stazio, Shakespeare e altri ancora. La differenza tra il mito greco e i film di supereroi è che nei film i protagonisti sono brave persone destinate a vincere. Nel mito greco gli eroi sono spesso profondamente imperfetti e i finali tragici, che vincano o meno».

Circe, Galatea, Patroclo ne "La canzone di Achille". Come sceglie i personaggi dei suoi libri?

«Vado dove mi mandano le muse. I personaggi si avvicinano, mi afferrano e iniziano a parlare. Io ho solo imparato ad ascoltare!».

C'è un lato femminista del mito?

«Non esistono miti definitivi: sono per natura incompiuti, esistono in così tante versioni che ci sono sempre nuove prospettive da rivelare, nuovi colpi di scena, nuove comprensioni e le donne nelle storie sono pronte per questo svelamento. Tanti autori e soprattutto tante autrici brillanti sono entrate in quei silenzi, spazi e opportunità e hanno colto il lato femminista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADLINE MILLER
SCRITTRICE



I miti sono per natura incompiuti, alcuni autori brillanti riescono a coglierne un lato femminista

Abbiamo bisogno di storie epiche per esprimere l'intensità delle esperienze umane





La scrittrice Madeline Miller

NINA SUB